

Fondazione  
**RI.MED.**

**ALLEGATO 8**  
**FASCICOLO DELLA SICUREZZA**  
Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e  
misure adottate

## SOMMARIO

1	PREMESSA .....	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	3
3	RESPONSABILITÀ .....	4
4	TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE E DITTE APPALTATRICI .....	4
4.1	Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori .....	4
4.2	Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori .....	4
4.3	Cantieri Temporanei .....	5
4.4	Professionisti esterni operanti presso la struttura .....	5
5	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative.....	6
5.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione .....	6
5.2	Gestione delle attività lavorative.....	6
5.3	Violazione delle misure prescritte.....	7
6	Gestione dei rischi .....	8
6.1	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività' contemporanee .....	8
6.2	Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi .....	8
6.2.1	Personale di imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature .....	8
7	Fattori di rischio presso i luoghi .....	9
	Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza.....	12
	Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza .....	13

## 1 PREMESSA

Il presente Fascicolo Sicurezza è redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) di Ri.Med. e viene consegnato al Rappresentante Legale delle ditte appaltatrici (ovvero ai lavoratori autonomi) in ottemperanza ed assolvimento degli obblighi di legge informativi e di corretto avvio degli obblighi di coordinamento dei lavori di cui, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e tutte le norme ad esso direttamente o indirettamente collegate.

I destinatari della presente informativa sono pertanto imprese e/o lavoratori autonomi operanti all'interno dell'Istituto ISMETT.

La presente informativa sui rischi non si estende ai rischi propri della attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi (comma 3 art. 26 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).

La finalità del Fascicolo Sicurezza è quella di assolvere agli obblighi informativi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/08.

A tale scopo, ciascun Datore di Lavoro della ditta appaltatrice è obbligato a diffondere lo stesso ai propri dipendenti e ad ogni azienda da esso stesso incaricata di svolgere lavori all'interno dell'Istituto ISMETT.

Per quanto espresso, il Datore di Lavoro della ditta appaltatrice rimane responsabile del controllo sull'effettivo rispetto del contenuto del fascicolo da parte di tutti coloro che operino per suo conto presso l'istituto ISMETT.

Infine, il Fascicolo Sicurezza non sostituisce, ma integra, disposizioni e obblighi contrattuali di erogatori e fruitori di servizi appaltati e/o coordinati dalla Fondazione Ri.Med., contenuti in documenti quali:

- Contratto di appalto e forniture
- Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I)

L'Appaltatore è tenuto a rispettare tutte le norme inerenti la sicurezza dei lavoratori, in particolare a quanto disposto e richiamato nel Testo Unico D.Lgs. 81/08. "Tutela della salute della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Tutte le operazioni previste devono essere svolte nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti, sia per quanto riguarda il proprio ambiente di lavoro, che per quanto riguarda l'ambiente di lavoro dove si andrà ad operare, in materia di prevenzione infortuni del lavoro ed in ogni caso in condizioni di permanente sicurezza.

L'Appaltatore deve comunicare i nominativi indicati quali responsabili in materia di sicurezza, delle prestazioni protezione e prevenzione, dirigenti, preposti e, nel caso di cantiere un tecnico, che provvedano ad ogni incombenza prevista dalla normativa antinfortunistica per la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei cantieri mobili, e che siano in grado di ricoprire i compiti che vengono loro affidati.

L'Appaltatore si impegna a informare e formare il proprio personale al fine di garantire la sua sicurezza e quella degli altri che operano nel bene oggetto delle prestazioni.

L'Appaltatore dovrà fornire all'ISMETT tempestiva segnalazione d'ogni circostanza di cui viene a conoscenza e che possa essere fonte di pericolo.

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni;

### 3 RESPONSABILITÀ

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- Datore di lavoro o Delegato;
- Dirigente
- Preposto;
- Lavoratore.

### 4 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE E DITTE APPALTATRICI

- ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
- ditte esterne con presenza continuativa di operatori
- professionisti, sanitari o non
- ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi sopracitati, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli Operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire **eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.**

#### 4.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto "una tantum":

- l'operatore si presenta alla reception e richiede la presenza del Referente che lo ha contattato;
- il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro e illustra eventuali procedure o problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i rischi di interferenze con operatori di altre ditte;
- durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto;
- a conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la **verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori**, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

#### 4.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di proprio personale in servizio presso la struttura (p.es. impresa pulizie) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici al fine di eliminare eventuali interferenze.

I suddetti Coordinatori, il cui nominativo va formalizzato alle figure interne incaricate da **Ri.Med.** e al Servizio Prevenzione e Protezione Interno, devono:

- verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento;
- fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incarico o al SPP;
- per particolari lavori (es. modifiche strutturali o impiantistiche), a conclusione dell'intervento, effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico, un sopralluogo per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti. Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Delegato del Datore di Lavoro, Ufficio Tecnico, Servizio di Prevenzione e Protezione);
- provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

### **4.3 Cantieri Temporanei**

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs 81/08, si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi quindi lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste, ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione.

Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. "interferenze"), con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura. Allo scopo lo stesso Servizio deve quindi disporre di copia della documentazione prevista dal citato titolo IV (POS e PSC, ove previsto)

### **4.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura**

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

La dimostrazione di funzionamento e l'assistenza post vendita connessa alla fornitura di presidi e/o di apparecchiature, a parte i casi assimilabili a mera prestazione intellettuale sempre che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o a rischi particolari di cui all'allegato XI<sup>1</sup> del D.Lgs. 81/08, devono avvenire secondo le modalità stabilite dal presente documento.

---

<sup>1</sup> P.es. lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti

## 5 Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

### 5.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato che gestirà tecnicamente l'appalto o dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i responsabili dei reparti interessati dal presente contratto, i lavoratori dei reparti interessati dal presente contratto, in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

### 5.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del **Responsabile incaricato dal Committente**, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il Responsabile incaricato dal committente e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di **appalto o subappalto**, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia**, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

**I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento oltre al pass di accesso<sup>2</sup>.**

---

<sup>2</sup> Il pass è fornito dal personale della sicurezza di ISMETT

### 5.3 Violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

## **6 Gestione dei rischi**

### **6.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee**

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività potranno disporre, ove necessario, un programma cronologico dettagliato dei lavori o delle attività individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (p.es. raccolta rifiuti);
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale/utenze sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di momentanea sospensione delle attività, qualora si renda necessario.

### **6.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi**

#### **6.2.1 Personale di imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature**

Eventuale personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento.

*Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.*

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile Incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere.

**L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.**

## 7 Fattori di rischio presso i luoghi

L'attività svolta presso la struttura ISMETT ove hanno sede i laboratori della Fondazione Ri.Med. è complessa ed articolata e comporta la presenza di numerosi fattori di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto.

Si elencano, quindi, detti fattori e si riportano le misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare per eliminare o ridurre i rischi.

Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni ( procedure, misure o cautele)
<p><b>Biologico</b></p> 	<p>Legato alla eventuale presenza di agenti biologici negli ambienti di lavoro, in atto risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme di comportamento.</p> <p>Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine o attrezzature o sue parti.</p>	<p><b>Avvertire</b> Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio.</p> <p><b>Accertarsi</b> con il Dirigente o Preposto della necessità di indossare o utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).</p> <p><b>Evitare</b> di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso.</p> <p><b>Durante</b> gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p><b>Applicare</b> le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p>
<p><b>Radiazioni ionizzati</b></p> 	<p>In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici e terapeutici. I locali dove può essere presente il rischio radiologico sono contrassegnati con l'apposito pittogramma</p>	<p><b>L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile Dipartimento.</b></p> <p>Come misura di prevenzione al lavoratore, per cui è stata accertata l'idoneità sanitaria, potrà essere richiesto di indossare dosimetro personale.</p> <p><b>Accertarsi</b> della necessità di indossare/utilizzare DPI.</p> <p><b>Evitare</b> di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso</p>

<p><b>Campo elettromagnetico</b></p> 	<p>In ambiente sanitario le sorgenti di campi magnetici sono rappresentate fundamentalmente da apparecchi di Risonanza magnetica Nucleare (RMN) per uso diagnostico. I locali dove può essere presente il rischio è contrassegnati con l'apposito pittogramma.</p>	<p><b>L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile Dipartimento.</b></p> <p><b>Come misura di prevenzione al lavoratore, per cui è stata accertata l'idoneità sanitaria, è richiesto di non indossare alcuno oggetto o abbigliamento ferromagnetico.</b></p> <p><b>Accertarsi</b> della necessità di indossare/utilizzare DPI (p.es. otoprotettori).</p> <p><b>Evitare</b> di toccare oggetti e strumenti.</p>
<p><b>Chimico</b></p>   	<p>Si può definire rischio chimico qualunque esposizione ad agenti chimici pericolosi. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Contatto (pelle, occhi), con liquidi</li><li><input type="checkbox"/> Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni</li></ul> <p>Sono potenziali sorgenti di rischio anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.</p>	<p><b>Avvertire</b> Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.</p> <p><b>Accertarsi</b> della necessità di indossare/utilizzare i DPI.</p> <p><b>Evitare</b> di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.</p> <p>Durante gli interventi lavorativi <b>evitare</b> di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p><b>Applicare</b> le <i>norme igieniche</i> evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <p><b>Non toccare</b> bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).</p> <p><b>Astenersi</b> dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc)</p> <p>Se è necessario l'ingresso in laboratorio <b>accertarsi</b> (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare i dispositivi di protezione individuale.</p>

**Elettrico**



In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna

E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con l'**Ufficio Tecnico**.

**Allegato A** - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

## **GESTIONE DEI RISCHI**

---

### **Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza**

**Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:**

- il mantenimento dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

**Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza**

**GESTIONE DEI RISCHI**

**Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza**

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE  
EMERGENZE LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

**Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.**

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al **piano di evacuazione vigente** nei luoghi oggetto dei lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.

Le imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

**Riferimento per i primi interventi:** addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

**PROCEDURA ANTINCENDIO (CONDITION F)**

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti
2. **Chiamare** il numero interno 118 per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino
3. Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
4. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine
5. Chiudere tutte le porte
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio e indicare la direzione dell'incendio.

## **PROCEDURA EVACUAZIONE (CONDITION Evacuation)**

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone

Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione
- Mettere in sicurezza le attrezzature e le sostanze di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
- Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza
- Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali
- Non utilizzare ascensori o montalettighe, i quali possono restare bloccati
- Aiutare le persone in difficoltà che fossero presenti (es. persone disabili, visitatori)
- Recarsi e restare presso uno dei due punti di raccolta immediatamente al di fuori dell'ospedale, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello da parte del Responsabile delle emergenze.

## GESTIONE DEI RISCHI

### Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

#### MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

#### Soccorso Interno

I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovrà comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

**I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, i quali in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.**

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare i propri addetti al Primo Soccorso del materiale di pronto soccorso richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

#### PROCEDURE GESTIONE EMRGENZE PRIMO SOCCORSO



Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione

Procedure di cooperazione e di coordinamento

**Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti**, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

**Avvisare subito** il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che contatterà il centralino dell'ISMETT il quale attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.

**Non cercare di muovere la persona inanimata**, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

**Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla** in attesa dei soccorsi.